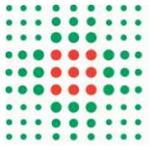


**Dedicata al ricordo delle vittime di Charlie Alpha  
la prima candelina del servizio di soccorso notturno in volo  
*Dopo 29 anni dall'incidente del Ventasso il ricordo delle vittime Claudio  
Marchini, Annamaria Giorgio, Corrado Dondi e Angelo Maffei sottolinea le  
innovazioni delle procedure per la sicurezza dei soccorsi***

Spegne la sua prima candelina il sistema di volo notturno in coincidenza con la ricorrenza dell'incidente di Charlie Alpha che, seppur in modo tragico, ha cambiato la cultura della sicurezza del soccorso aereo. Il ricordo delle vittime, a partire da quel terribile 18 agosto in cui si trovavano in missione per soccorrere un ferito sull'appennino reggiano, accende l'attenzione sugli standard di sicurezza dei trasporti dei pazienti in condizioni di emergenza-urgenza.

Dal 15 agosto 2018, infatti, il soccorso in elicottero utilizza una speciale tecnologia, chiamata *NVG: Night Vision Goggles*. Si tratta di particolari visori ad intensificatore di luce installate sui caschi dei piloti che permettono, di notte, modalità operative analoghe a quelle del pieno giorno. Si moltiplica in questo modo la possibilità di intervento, rendendo possibile anche in condizioni di oscurità salvare una vita o rendere meno negativa una prognosi.

Sono 23 le piazzole di atterraggio a Parma e provincia abilitate al servizio di elisoccorso notturno, comprese quelle degli ospedali di Parma presso il Maggiore (Azienda Ospedaliero-Universitaria), Fidenza presso Vaio e Borgotaro (Azienda Usl), mentre sono 245 in tutta la regione. Il numero di elisuperfici parmensi notturne nell'ultimo anno ha continuato a crescere, potenziando così il servizio di emergenza-urgenza territoriale. Grazie alla capillare diffusione di queste piazzole, programmata dalla Regione Emilia-Romagna ed approvata dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Parma, la Centrale Operativa del 118 di via del Taglio può garantire un servizio di soccorso extraospedaliero sempre più veloce e qualificato, in grado di raggiungere zone decentrate e di difficile accesso come quelle montane. Per il Parmense il progetto regionale prevede,

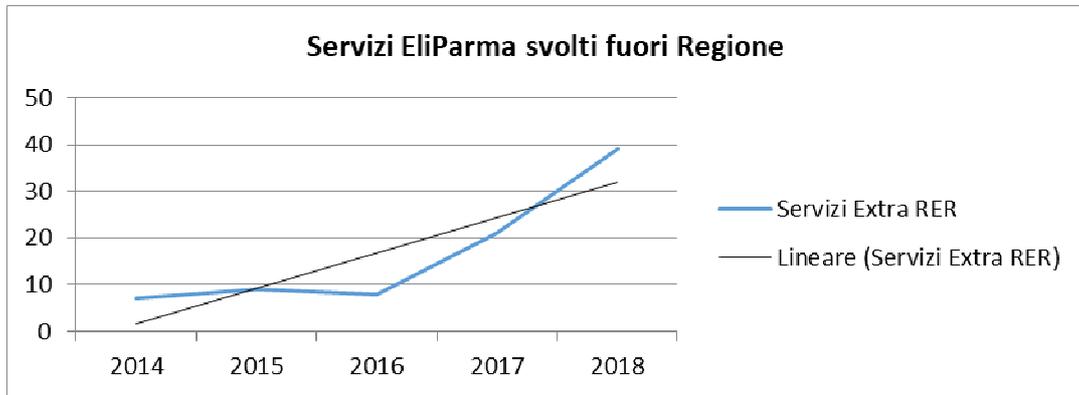
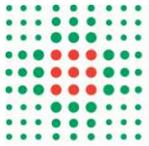


una volta completato, la realizzazione di 30 aree di atterraggio notturno sul territorio. In questo modo, nella nostra provincia undici chiamate arrivate alla Centrale operativa 118 durante la notte hanno ricevuto i soccorsi in elicottero anziché in ambulanza, con evidente contrazione dei tempi di attivazione delle cure; dieci nella provincia di Piacenza e 22 in quella di Reggio Emilia per un totale di 43 richieste di soccorso.

L'equipaggio in aria consiste in un medico anestesista-rianimatore e due infermieri, uno dei quali addetto alla comunicazione con la centrale; un controllore del volo segue i continui spostamenti delle coordinate del mezzo da terra, anticipando tutte le informazioni necessarie per un viaggio sicuro e un efficace atterraggio, una ricerca rapida del malato, le prime cure e la ripresa del volo alla volta dell'ospedale più adatto per accoglierlo. Questa attività, svolta minuto per minuto, pratica un monitoraggio attento e un raccordo vitale con i dipartimenti a elevata specialità con funzione hub regionale, come il Trauma center, la Neurochirurgia, la Cardiologia e la Cardiochirurgia, la Neuroradiologia, il Centro Ustioni e la Terapia intensiva neonatale che trattano patologie in cui il fattore tempo risulta fondamentale. Sono queste le strutture dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma che rappresentano lo scenario imprescindibile per l'efficacia dell'attività di soccorso dell'intero equipaggio; si preparano ad accogliere l'ammalato in modo tempestivo e opportuno per arrivare in tempi rapidi alla prima diagnosi per soccorrere e curare in modo efficace e appropriato.

### **L'elisoccorso**

Attivo a Parma da oltre 30 anni, il servizio di elisoccorso, integrato su base regionale, si avvale di quattro mezzi, di cui tre dislocati presso gli eliporti delle Centrali operative 118 Emilia Ovest (Parma), Emilia Est (Bologna), Romagna (Ravenna). Il quarto, dotato di verricello per il soccorso alpino, è di stanza a Pavullo nel Frignano. L'elisoccorso della Centrale Emilia Ovest effettua servizio anche nelle zone di confine delle province di Mantova, Cremona, Lucca e Massa. Nel caso dell'elisoccorso di Parma si registra un progressivo aumento degli interventi verso le zone di confine della bassa Lombardia, superando i limiti dei confini sulla scorta di un Protocollo d'intesa sottoscritto quasi tre anni fa con le Regioni di confine, nell'ottica che il paziente non ha confini e che le risorse devono essere impiegate attraverso l'integrazione operativa delle reti degli elisoccorsi regionali. Nell'immagine sottostante si può osservare l'incremento negli anni della missioni extra-confine regionale dell'eliambulanza di Parma.



Nei primi sette mesi del 2019 sono già 24 le missioni eseguite oltre confine regionale con un trend in ulteriore incremento.